

CULTURA & SPETTACOLI

L'ESPOSIZIONE Barnabita e giornalista, insieme a Paolo Guiducci ha raccolto il materiale visitabile a Pavia

Un san Francesco inedito raccontato con i fumetti nella mostra di padre Gorla

di **Raffaella Bianchi**

■ “Nostro fratello d'Assisi, storia di un'esperienza di Dio. San Francesco a fumetti” è la mostra curata da Stefano Gorla e Paolo Guiducci, inaugurata sabato 4 gennaio nel Duomo di Pavia. Sarà visitabile fino al 2 febbraio, da lunedì a venerdì dalle 7 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.30, sabato e domenica dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20.

Padre Stefano Gorla è barnabita del collegio San Francesco di Lodi, ma anche giornalista, già direttore (dal 2008 al 2016) de “Il Giornalino”, edizioni San Paolo. Si occupa di “santità a fumetti” e con Guiducci ha anche istituito il premio “Fede a strisce” sull'elemento religioso del fumetto. Sabato a Pavia ha presieduto la Messa nella Cattedrale, poi ha dato il via alla mostra. Venerdì 10 alle 18 nella sala Pertusati del Vescovado di Pavia parlerà di “Nostro fratello d'Assisi: tra frate matita e sorella nuvola”.

L'esposizione fa parte delle iniziative per i centenari francescani (dal 2023 al 2026): 800 anni fa l'approvazione della Regola bollata e il presepe di Greccio (1223); le stigmate (1224); il Cantico delle creature (terminato nel 1225), la morte di



Francesco (il 3 ottobre 1226). Il progetto “Frate Francesco 2023-2026. Centenari francescani in Lombardia” è promosso da Fondazione Terra Santa, ha il sostegno delle famiglie francescane lombarde e dell'arcidiocesi di Milano e il contributo di Fondazione Cariplo.

Nel gruppo di lavoro c'è padre Gorla, che avrebbe voluto portare la mostra anche a Lodi nel Natale 2023: a ottocento anni dal primo presepe, “San Francesco a fumetti” nel chiostro del San Francesco.

Un'ischemia glielo ha impedito. Poi, per fortuna, la ripresa. Sulla mostra spiega: «È un lavoro che io e Paolo Guiducci portiamo avanti da qualche anno. Il nucleo originale è del 2000, esposto a Rimini in uno spazio francescano, poi via via è andato aumentando. Sono tanti i santi raccontati a fumetti. Francesco il più quotato, seguito ora da Giovanni Paolo II».

Un'anticipazione per chi si troverà a Pavia in questo mese?

«Nei pannelli abbiamo raccolto



Alcuni pannelli della mostra esposta a Pavia e, qui accanto, padre Stefano Gorla



fumetti di varia natura: materiale degli anni Sessanta, una tavola degli anni Ottanta che arriva dall'America, della Marvel su San Francesco. È un santo molto affrontato anche come elemento culturale: c'è una storia di Altan, quello della Pimpa, che in una trilogia sui personaggi che hanno fatto l'Italia ha scelto San Francesco, con il rapporto padre - figlio. Ci sono alcune storie uscite sul “Giornalino” (che nel 2024 ha festeggiato il centenario, ndr). Fumetti esplicitamente legati

al santo o che fanno riferimento allo spirito francescano, come Fra Tino di Athos. Autori come Gino Gavioli, Franco Caprioli, Dino Battaglia, Giorgio Trevisan. Nel 2018 Astrid Lucchesi, giovane autrice toscana, ha realizzato un fumetto legato alla vita di Francesco sulla conversione. Per “Ave”, Roberto Battestini nel 2011 ha fatto “Francesco l'amico di Dio”. Dunque San Francesco a fumetti è qualcosa che continua».

Tanto che non mancano inediti, come albi francesi appena usciti e mai tradotti in Italia.

Per chi invece si trovasse a Lodi, ancora questa settimana è possibile chiamare padre Gorla per vedere, nella biblioteca del San Francesco, alcune tele di metà Settecento che ritraggono presepi di carta. Già duecento qui i visitatori. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO L'evento organizzato ieri pomeriggio a Lodi dall'Accademia Gerundia, che ha annunciato anche un'iniziativa per il 50esimo

Santa Chiara Nuova si anima con le emozioni della musica sacra

■ La luce delle devozione mariana e vere e proprie preghiere in musica di grandi compositori del passato, come Mozart, Vivaldi e Bach, ieri pomeriggio hanno fatto vibrare tutte le corde dell'anima. Tra le mura dell'ex chiesa di Santa Chiara Nuova, il concerto per organo e voce a cura dell'organista Mario Giuseppe Genesi con la voce della soprano Rebecca Brusamonti (entrambi di Piacenza) ha regalato ai lodigiani uno spettacolo unico nel suo genere: con un repertorio ricercato, che ha ricalcato le arie più suggestive del 1700, i due artisti sono riusciti a emozionare il pubblico, grazie al potere della musica che parla un linguaggio universale. Con una sonata di Domenico Scarlatti si è aperto il sipario per



A sinistra, i protagonisti del concerto, a destra il pubblico nella splendida cornice della ex chiesa di via delle Orfane a Lodi (foto Borella)

proseguire con un inno di lode e di gioia, sulle note dell'“Alleluia” di Mozart con cui la soprano Brusamonti ha dato subito prova delle sue notevoli doti vocali. «Un repertorio che richiede grande impegno e resistenza» hanno confermato i due artisti. Confrontandosi per la prima volta

con un repertorio del genere, come ha confidato la cantante dopo il concerto, la soprano ha messo alla prova tecnica e preparazione, con virtuosismi che hanno catturato il pubblico. Organizzato dall'Accademia Gerundia, l'evento era l'ultimo appuntamento della rassegna “La

musica dell'anima” che ha proposto un repertorio di musica sacra con il contributo della Fondazione Comunitaria. Erano presenti il presidente Pietro Farina che ha annunciato un'altra collaborazione in corso con il maestro Genesi: «In occasione del 50esimo della Gerundia

abbiamo in serbo concerti ed eventi ma anche la pubblicazione di un libro dedicato alla poesie di Ada Negri musicate a livello internazionale. Una ricerca che sta curando il maestro Genesi e che ha già prodotto un libro di oltre duecento pagine». ■

Lucia Macchioni

